

È massima allerta in Israele: si teme una nuova escalation

L'ATTACCO

Migliaia ai funerali delle vittime: un poliziotto cristiano di Nazareth, un rabbino che ha fatto scudo al figlio con il corpo, un padre di 5 bimbi e due giovani ucraini. Oggi, come un anno fa, Hamas potrebbe cavalcare il malcontento

FIAMMETTA MARTEGANI
Tel Aviv

È massima allerta in Israele: in una sola settimana cellule del terrorismo affiliate a Daesh e Hamas hanno colpito tre città – Beersheva, Hadera e Bnei Brak – uccidendo 11 persone e riportando l'orologio indietro allo scorso maggio, quando i primi episodi di violenza nelle città miste avevano innescato l'escalation che ha portato al conflitto con la Striscia di Gaza. L'esercito israeliano ha già arrestato 5 persone in Cisgiordania sospettate di essere coinvolte nell'attentato di martedì sera a Bnei Brak costato la vita a 5 persone.

Ancora ieri le strade della cittadina ultraortodossa a est di Tel Aviv erano deserte. Lì, Dia Hamarsha, un palestinese di 27 anni originario del villaggio di Yabed (Cisgiordania) e militante della Jihad, ha seminato morte con un fucile automatico prima di venire ucciso. Le autorità hanno comunicato i nomi di tre delle vittime: Amir Houry, 32 anni, agente di polizia arabo-israeliano, cristiano di Nazareth, che i media ricordano

come un eroe: è stato tra i primi ad affrontare il terrorista, sacrificando la sua vita per salvare i suoi concittadini ebrei; il rabbino Avishay Yehezkel (29 anni) ucciso mentre faceva scudo col suo corpo al figlioletto; e Yaakov Shalom, padre di cinque figli, colpito mentre era al volante della sua auto. Altre due vittime sono di nazionalità ucraina: la loro identità non è stata fornita, ma le autorità hanno spiegato che avevano 23 e 32 anni, erano in Israele da tempo, ed erano seduti all'ingresso di un negozio a Bialik Street quando l'attentatore ha aperto il fuoco.

Il governo, il primo nella storia del Paese ad avere al suo interno una componente araba – il partito Raam di Mansour Abbas – è in difficoltà. I famigliari delle vittime hanno chiesto che nessun membro dell'esecutivo si presentasse ai funerali, cui hanno partecipato migliaia di persone. Trema anche Abu Mazen, che ha condannato gli attentati: «L'uccisione di civili palestinesi e israeliani – ha dichiarato – può solo contribuire a deteriorare la situazione, specialmente alla vigilia del mese santo del Ramadan e delle festività cristiane ed ebraiche». Si teme che anche oggi, come un anno fa, Hamas cavalchi il malcontento per provare a disarcionare il presidente dell'Anp. I rapporti tra le due fazioni palestinesi sono a un punto critico. Proprio nei giorni scorsi Fatah, il partito di Abu Mazen, ha vinto la seconda fase delle municipali in Cisgiordania, e ha attaccato pesantemente Hamas «che ha agito in maniera opportunistica per impedire che le elezioni si svolgessero anche a Gaza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Da domani è Ramadan

La maggior parte dei Paesi islamici si prepara all'inizio del Ramadan, fissato per domani, anche se la tradizione prevede l'accertamento della nuova luna da parte di testimoni oculari. Il mese del digiuno islamico si concluderà dopo trenta giorni con Eid al-Fitr. (C.E.)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

